

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cont. 25 per linea. Annonzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garumone. Lettore non affrancato non si riceve, né si restituiscono manoscritti. L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tallini N. 113 rosso

UDINE 5. MARZO

Il bonapartismo pare che non si possa lamentare della fortuna. L'Assemblea di Versailles minaccia di non convalidare l'elezione di Rouher, e ciò procurerebbe all'ex-ministro di stato, un nuovo e più importante trionfo. Bazaine, che si diceva fosse stato arrestato, pare adesso che possa giustificare la sua condotta nell'ultima guerra, o finalmente Janvier de La Motte, ex-prefetto imperiale, accusato di sottrazioni a danno del pubblico erario, è stato dai giurati, secondo un dispaccio odierno, assolto e messo in libertà, insieme a tre coaccusati. A proposito di questo processo, i giornali avevano riferito la voce che in lesso Poyet-Querrier avesse fatto tal rivelazione da indurre Dufaure a presentare le sue dimissioni, dove non le avesse presentate invece il ministro delle finanze. Ora di tutto questo oggi non abbiamo alcuna conferma, né è confermata del pari la voce che si trattasse della dimissione del ministro delle finanze indipendentemente dal motivo accennato.

Il *Siecle*, dopo avere lodata la nomina del signor Fournier a ministro di Francia presso il Re Vittorio Emanuele, nomina colla quale il signor Thiers ha mostrato di sapersi imporre ai clericali, accenna alle frequenti visite che si vanno da qualche tempo facendo da Berlino alla capitale d'Italia: « Giorni sono, esso scrive, il granduca di Mecklembourg si recava in Egitto, traversava l'Italia e si fermava alla Corte del Re. Dopo lui fu la volta del principe Federico Carlo che, per recarsi sulle rive del Nilo, stimò opportuno fermarsi a Roma ove ancora soggiornava. Nello stesso tempo, degli inviati militari italiani partivano per Berlino colla missione ostensiva di studiare la difesa delle coste e delle frontiere. Oggi vedesi il signor d'Arnim prender la strada di Roma per recarsi a Berlino, e annunziarsi come prossimo un viaggio del signor di Moltke a Roma. Il *Siecle* non sa se questo concorso di gite sia subordinato a un progetto, o semplicemente fortuito. Era tempo, conclude il diario repubblicano che la Francia fosse rappresentata alla Corte italiana; tempo che si mettesse in grado di combattervi l'influenza e le mene dei suoi avversari. La nomina di un ambasciatore è il primo passo in questa via; il secondo passo sarà l'adozione di una politica francamente amichevole verso l'Italia. »

Giudicando dall'esito della ultima seduta della Giunta costituzionale di Vienna, la *Gazzetta di Trieste* dice non esistere più dubbio che sia fallito il tentativo d'accomodamento colla Galizia. Così cessa ogni motivo agli allarmi della *Gazzetta della Germania del Nord*, la quale temeva che l'Austria concedesse ai galiziani una tale autonomia da provocare delle agitazioni anche nel Posen, ove si sarebbe desiderato di godere una simile. Un'altra notizia da Vienna ci annunzia che quella Camera dei signori approvò la legge elettorale conforme al testo approvato dalla Camera dei deputati.

I giornali inglesi pubblicano proteste indignate contro l'attentato commesso sulla persona della re-

gina Vittoria: tuttavia nessuno di essi gli attribuisce importanza maggiore di un atto insensato. Il *Times* non vi scorge che un insulto alla sovranità. Nel parlamento, i ministri Gladstone e Grandville posero ogni loro studio ad attenuare le proporzioni del fatto. Gli operai di Londra, raccolti in un meeting protestarono energicamente contro di esso, e i giornali irlandesi si associarono in coro alla indignazione della stampa di Londra.

Si va confermando la voce che il Re Amedeo intenda di indirizzare agli Spagnuoli un manifesto, invitandoli ad eleggere dei deputati che possano formare una maggioranza compatta da cui possa uscire un ministero durevole. In caso diverso egli rinoverrebbe la dichiarazione di essere pronto ad abdicare e a ritornarsene in patria.

Le notizie sulla risposta del governo americano alla nota di quello inglese, con cui venivano respinti i danni indiretti, continuano ad esser pacifiche. Se quella risposta fosse conforme a ciò che ne disse già l'*Observer*, si potrebbe dire che le cose sono tornate presso a poco nello stato in cui erano prima del trattato di Washington. L'America manterrà le proprie pretese, ma non cercherà di farle valere colle armi. Nemmeno la questione dei diritti di pesca nelle acque Canadesi, che, secondo l'*Observer*, verrebbero mantenuti dagli americani, è tale da suscitare una guerra. E da lunghi anni che quella questione si agita fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti senza aver fatto sparare un sol colpo di fucile.

Il Senato di Bukarest ha approvato la costruzione di una ferrovia che da Jassy vada fino al confine russo.

LETTERE UMORISTICHE D'UN NOVIZIO.

(SERIE TERZA)

V.

Treviso 26 febbraio.

Chiacchierare di politica è inevitabile, dacché vi caga tra le mani una gazzetta alla prima stazione che trovate; e per chiacchierare di politica non c'è quanto i francesi per offrirvi della stoffa.

È stato intavolato il discorso dei pretendenti. Ce ne sono tanti che il discorso può durare a lungo.

Vi pare che il Chambord abbia probabilità di salire il trono di Francia? Chiese uno della compagnia all'interlocutore, e questi rispose:

— Tutto è possibile in Francia, dove c'è una grande smania di rifare il passato; ma non è Anversa dove si possa conquistare una corona. Che cosa si fa ad Anversa? Uno di quei tanti pellegrinaggi cui i legittimisti fecero da più di quaranta anni a questa parte a Gorizia, a Frohsdorf, nella Svizzera ed altrove, come ad un santuario per aspettare il miracolo. Ma il miracolo in quarant'anni non è venuto. Basta forse far sventolare una bandiera bianca per conquistarsi un regno? Basta esporre se stesso alla adorazione di qualche centinaio di persone, le quali troverebbero comodo di ristabilire il medio evo? Basta ricevere gli omaggi, fuori della Francia, di costoro; perchè la Francia affidi a questo

fossile politico le sue sorti? Vuole Chambord quello che vorrebbe la grande maggioranza dei Francesi, o lo capisce nemmeno? Chambord seppe mantenere tutta la etichetta della vecchia corte anche nel suo esilio, anche in villa, ascoltò la santa messa non soltanto la domenica e le altre feste comandate, ma anche i giorni di lavoro, anzi ad Anversa oltre alla messa, egli ascolta anche il vespero dopo pranzo. Ma credete voi, che i francesi sieno caduti così al basso da accettare per capo della Nazione un principe così inetto?

— Non lo credo, per molto tempo, ma pure nelle disposizioni attuali potrebbero accettarlo per poco, come tornano alle mode antiche dei tempi di Luigi XIV e dei suoi successori ed antecessori. Quando ci sono tanti, che farebbero volentieri i don Chisciotte al Temporeale, perchè non avrebbero da accettare anche l'uomo da ciò?

— E non lo sarebbe nemmeno. Egli è il re fantasma, che non può piacere nemmeno ai francesi. Se non fosse un dappoco, non si troverebbe ora ad Anversa, dove non potrà nemmeno restare molto coll'aria che vi spira, ma a Parigi, od a Versailles. Luigi Napoleone fu deriso per le sue spedizioni di Strasburgo e di Boulogne; ma quelle spedizioni valsero assai più che non il pellegrinaggio di Anversa.

— Pure ora ci vanno tanti deputati di destra colla adesione di altri del centro destro. Qui si tratta che l'Assemblea stessa, od una maggioranza di essa, potrebbe richiamarlo. Egli ha fede nel suo vecchio diritto ed aspetta che la rappresentanza nazionale lo riconosca. Venuto quel giorno, tutto potrebbe andare per la piana.

— Ammetto come possibile, che questa maggioranza si trovi, che il famoso ed invisibile programma della monarchia tradizionale e costituzionale degli innominati rappresentanti diventi pubblico e sia accettato da S. M. di Anversa, e che per ciò? credete voi che tutto finisca lì, che i principi della casa d'Orléans vi si accingano, che la Francia accetti nel duca Roberto di Parma, nipote del Chambord, ed educato da lui, il successore di Enrico V, che trovata una maggioranza nell'Assemblea, la minoranza si lasci abbattere d'un colpo, che ci sieno generali e corpi d'esercito i quali impongano colla forza a Parigi ed alla Francia questo avanzo del passato? I legittimisti colle loro brighe non possono far altro, che preparare una dittatura militare, invece di quella della parola esercitata dal Thiers.

— E il conte di Parigi?

— È l'Amleto della situazione. Non ha saputo e non saprà decidersi. Non ha saputo né fare risolutamente la così detta fusione delle due case, né offrirsi come il successore di Luigi Filippo, principe costituzionale, con più larghe istituzioni.

Gli amici personali non bastano a fondare un trono, neanche se il pretendente rappresenta un principio accettabile da molti, allorché il pretendente stesso manca del coraggio di presentarsi in persona, sicuro, se non del suo diritto, della parte che gli tocca. I popoli si lasciano ingannare, ma non amano l'indovinello, né quelle titubanze, né quelle sottigliezze degli uomini irresoluti. Il conte di Parigi, non avendo saputo presentarsi da sé, in nome suo proprio e come fondatore, o piuttosto restauratore della monarchia costituzionale moderna, come paci-

ficatore del paese e principe che cerchi della Francia piuttosto il rinnovamento che una pronta vendetta, ha perduto l'occasione. Egli potrebbe anche salire sul trono per uno di quei casi, o di quei compromessi che si vedono, ma non avendo mostrato nemmeno l'ardimento di giovane, non ha dato indizio di saper condurre la irrequieta Nazione francese, la quale subì per ventidue anni Napoleone, appunto perchè lo comandava. Uno che sappia comandare, i Francesi lo rispettano sempre; ed avrebbero continuato a rispettare Napoleone III, se egli non avesse mostrato da ultimo la irresolutezza dell'uomo invecchiato, e non avesse perduto la fortuna.

— Sicché probabilmente non crederete che nemmeno Napoleone III possa tornare dalla sua Elba?

— È caduto male, è già scampato, ha nella sua spagnuola qualcosa che non si digerisce dai Francesi facilmente. Essi furono solleciti ad imitare le pompe e le rigonfiature spagnuole di Eugenia, che furono parte della corruzione della Francia e della sua fiacchezza, inaspettatamente rivelata; ma non l'amano. In quanto al ragazzo, egli è un ragazzo. Però è nell'esercito e negli impieghi e nel contado, i Napoleonidi hanno ancora partigiani, e partigiani, i quali sono arditi. Ma una rivoluzione, un colpo di Stato di tal sorte, come farlo?

— Ed allora continuerà questo Thiers, che dà sempre più nel rimbambito? O verrà Gambetta, o qualche altro?

— Chi lo sa? Gli uomini del 4 settembre però sono stati troppo poco per risorgere; né tra i capi militari ci si vede ancora l'uomo che possa essere accettato come dittatore per preparare la Repubblica, o la Monarchia. Mac-Mahon? Egli è ancora un mistero. Però avrebbe colpito giusto, se è vero, che essendogli state fatte delle aperture, egli avesse detto che per accettare la presidenza vorrebbe si facessero le elezioni per una Costituente. Non essendo l'Assemblea attuale capace né di fare leggi che diano una certa stabilità alla Repubblica provvisoria, né di decidersi per una forma di Governo qualsiasi, che venga accettata dalla Francia, bisognerebbe che avesse, almeno il patriottismo di decidere la convocazione di una Costituente, la quale abbia per mandato, specialissimo di dare alla Nazione il Governo cui essa desidera e vuole. Ma l'Assemblea non pensa a morire, né Thiers può scioglierla. Tra i pretendenti ed i loro partigiani sono giunti a neutralizzare tutte le forze della Nazione, ed a renderla improvvida del domani. La via legale è senza uscita.

— Si tornerà dunque alla violenza?

È molto probabile. È fortuna per la Francia, che ha saputo mantenere sempre una amministrazione, colla quale superò anche le peggiori crisi.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

L'arrivo del principe Napoleone non ha nulla che fare con la politica. Il caso singolare è, che mentre alla Legazione germanica non si preoccupano menomamente della presenza del principe francese,

APPENDICE

N. 10.

Esposizione

REGIONALE. AGRICOLA, INDUSTRIALE E DI BELLE ARTI che avrà luogo in Treviso nel 1872.

PROGRAMMA

Art. 1. L'Esposizione si aprirà sabato 5 ottobre e sarà chiusa il 4 Novembre. Quella di Orticultura avrà luogo nei giorni 13, 14 e 15 ottobre, e quella degli Animali nei giorni 21 e 22 stesso.

Art. 2. A questa Esposizione potranno concorrere tutte le Provincie venete, nonché quelle della Monarchia Austro-Ungarica (Trentino, Gorizia, Trieste, Istria, Dalmazia, ecc.) coi prodotti del loro suolo e coi lavori dei loro abitanti.

Si ammetteranno pure gli oggetti provenienti dalle altre Provincie d'Italia, che si distinguano per la loro specialità.

Art. 3. Il locale concesso dal Municipio è il fabbricato di proprietà comunale presso la Barriera Vittorio Emanuele col piazzale attiguo.

Art. 4. Gli oggetti ammessi saranno ripartiti nelle seguenti Sezioni, Gruppi e Classi:

SEZIONE I.

Agricoltura ed industrie attinenti.

I. I Lavori del suolo: Riduzioni agricole; irrigazioni, prosciugamenti; fognature; introduzione ed

uso di nuove macchine; metodi di coltura, avvicendamenti ed avviamenti agricoli, iniziati o compiuti durante l'ultimo decennio.

II. Prodotti naturali: 2 Cereali: frumento, segala, avena, riso, granoturco, orzo, miglio, ecc. 3 Legumi, tuberi e frutta secca: fagioli, lenti, ceci, fave, patate, aglio, cipolle; legumi ed erbaggi conservati: noci, castagne, fichi secchi, ecc. 4 Foraggi secchi. 5 Pianta e fibre tessili, frutti e semi oleosi: canape, lino, ecc.; olive, ricino, colza. 6 Uve. 7 Alberi: coltura: prodotti dei vivai. 8 Prodotti forestali: collezioni xilologiche, campioni di specie forestali.

III. Prodotti dell'Industria agricola: 9 Farine, semolini, fecule, ecc. 10 Bevande fermentate: vini, sidri, birre, alcoli, aquavite, rosoli, ecc. 11 Corpi grassi alimentari e latticini: olii grassi commestibili e formaggi, burro, ecc. 12 Prodotti di piante tessili: canape, lino, ecc.; sparto, radici da spazzole; paglia da cappelli. 13 Prodotti del fornaio, del vermicellajo, del pasticciere e del confettiere: pani diversi, biscotti; vermicelli, macheroni, tagliatella, ecc.; focaccine e pasticciere in sorte; senape, aceto, salse; cioccolate, confetti, man-lorlato, mostardo, conserve, frutta candite, ecc. 14 Lavori dei prodotti forestali: legnami da lavoro, doghe, cerchi, fusi, zoccoli, scatole; lavori di bottajo e panieraio: carboni, cortecce e sostanze tintorie. 15 Carni e pesci: carni fresche e salate, salsiccie, prosciutti ecc.; pesci salati, affumicati ed in olio, ecc.; caviale. 16 Terre e materie fertilizzanti, letami, guani artificiali; terre per l'orticoltura.

IV. Meccanica agraria: 17 Strumenti e macchine per la lavorazione del suolo: aratri, erpici, rulli, estirpatori, zappe-cavallo, ecc.; attrezzi, come van-

ghe, badili, zappe, ecc. 18 Macchine ed apparecchi per la concimatura e la semina; apparati per spargere letame e bottino; apparati e macchine da semina. 19 Macchine per la raccolta e la preparazione dei prodotti: falciatrici, mietitrici, raccattafieno, ecc. sgranatoje, tarare, vagli ecc.; tagliapaglia, trincia-tuberi, frantoi, ecc. 20 Motori ed arnesi da trasporto: maneggi a cavalli, argani, molinelli, ecc.; carruole, barocchi, carri, ecc. 21 Apparati e macchine per diversi usi agricoli: trombe per alzar l'acqua, ruote idrovore, ecc.; strettai, maciulle, zangole, apparati per la vinificazione, ecc.

V. Bachicoltura ed apicoltura: 22. Bachicoltura: seme di bachi, bozzoli ed apparati e materiali per l'allevamento dei bachi da seta. 23. Apicoltura: api, arnie, favi, miele, cera; apparati per l'allevamento delle api.

VI. Orticoltura: 24. Erbaggi, legumi, frutta fresche, ecc. 25. Pianta d'ornamento e fiori.

VII. Animali: 26. Animali bovini: bovi, vacche, vitelli, tori. 27. Animali equini: cavalli, asini, muli. 28. Animali ovini: montoni, pecore, capre, ecc. 29. Porci, conigli, cani, ecc. 30. Volatili domestici.

SEZIONE II.

Industrie e manifatture

VIII. Prodotti delle miniere e della metallurgia: 31. Pietre, marmi, argille, cementi, calce, pietre artificiali, pietre da macina e macini; combustibili fossili, zolfo, terre coloranti; metalli greggi, ghisa, ferro strectato e trafilato, lamiera di ferro, di rame, zinco, piombo, ottone; acciaio; collezioni minerali, carte geologiche, ecc.

IX. Arti ceramiche e vetraria: 32. Materiali late-

rizi, pentole, vasellami; terraglie, majoliche, porcellane; cristalli, vetri, lastre, specchi, bottiglie, ecc.

X. Lavori in metalli: 33. Lavori in metalli nobili: Orificeria, Argenteria, Gioielleria; Orologeria; Bronzi d'arte e lavori di rilievo in metallo. 34. Fusioni in metalli comuni: ghisa modellata; campana; pezzi fusi in bronzo, ottone, zinco, acciaio, ecc. 35. Lavori in metalli comuni a martello e maglio; qualsiasi lavoro di batti-ferro e fabbro ferrajo; di tornitore, di chiodajuolo, di maniscalco, di coltellinajo, di calderajo, di bandajo, di peltrajo ecc.

XI. Lavori in legno: 36. Lavori di carpentiere, di falegname, di finestrato, di tornitura in legno, ecc. 37. Mobili in genere: biliardi; pavimenti, ecc.

XII. Carrozze in genere: 38. Lettighe, velocipedi; ruote, sale, molle ecc.

XIII. Industria della carta e cartoleria: 39. Carte e cartoni lavorati a mano ed a macchina; carte colorate, impresse o stampate; carte da giuoco; oggetti di carta come paralumi, scatole, ecc. 40. Registri, quaderni, album, taccuini; legature di libri; oggetti di cancelleria, inchiestori, matite, ceralacca, colori per acquerelli, calamai, ecc.

XIV. Prodotti di tipografia e di arte libraria: 41. Saggi di tipografia; libri ed edizioni nuove; pubblicazioni periodiche; atlanti; illustrazioni grafiche delle opere di architettura ed arte ecc.

XV. 42. Strumenti di musica a corde ed a fiato; pianoforti, organi, arnesi da orchestra; corde armoniche, ecc.

(Continua)

alla Logazione francese invece se ne preoccupano assai.

Gli artisti tedeschi stabiliti a Roma hanno festeggiato assai la presenza del principe Federico-Carlo.

L'altro giorno il deputato Fambri è stato a far visita al cardinale Antonelli, dal quale è stato assai cortesemente ricevuto. Non mi pare senza interesse riferirvi le ragioni di quella visita. Fra le sezioni del II Collegio di Venezia, del quale l'onorevole Fambri è rappresentante, è l'isola di Burano. Essendo egli andato a visitarla, rimasto colpito dalle infelici condizioni di quella popolazione; e da uomo di cuore quale egli è, volle subito fare quanto era in potere suo per migliorarla. Scrisse quindi una lettera al direttore del *Rinnovamento di Venezia* scrivendo, senza rifuggire dalla straziante verità, ma senza mai discostarsi da essa, lo stato di quella popolazione composta di 6000 anime, che campa di pesca e che in gennaio scorso, per copia di insolito ghiaccio, non poté uscire in barca per attendere alla sua industria. Ci furono persino dei morti di freddo e di inazione. Il Fambri concludeva la lettera, preparando ed iniziando la sottoscrizione, la quale fruttò in breve spazio di tempo 3500 lire. Un bel giorno giunsero 10.000 lire inviate dal cardinale Antonelli, per ordine e per cura di Pio IX, al cardinale Trevisanato, patriarca di Venezia, affinché quella somma fosse ripartita fra i più bisognosi. In quel frattempo i ghiacci s'erano rotti, il Municipio di Burano si era energicamente adoperato a sollievo degli infelici, e molti soccorsi erano potuti giungere. Fu dunque pensato che con quei 10.000 franchi si potesse provvedere non solo ai bisogni momentanei, ma anche a qualche cosa di stabile, come sarebbe per esempio un servizio di ospedale, essendo Burano distante oltre un'ora da Venezia a mare tranquillo, e fino a quattro quando il mare è in burrasca, ed il trasporto degli ammalati è sempre faccenda gravissima e piena di pericoli. La lettera del cardinale Antonelli però parlava di distribuzione, e quindi non era possibile senza una espressa dichiarazione dare un'altra interpretazione alla mente del donatore. Il Fambri, a risolvere la difficoltà pigliò la via più spiccia, scrisse un biglietto al cardinale Antonelli chiedendogli un quarto d'ora di udienza. La risposta fu pronta ed affermativa. Il cardinale accolse il Fambri con molti riguardi, e si intrattene con lui lungamente sulle condizioni di Burano e sulle cagioni del misero stato di quella popolazione. Promise di parlar subito al Santo Padre, e lasciò intravedere che questi non avrebbe negato il suo consenso al nuovo uso, che intendeva farsi delle 10 mila lire.

Non vi pare che questo fatto meritasse di esservi riferito con tutti i suoi particolari? A me sembra esso giovi a dimostrare sempre più quanto bene si appongano coloro i quali pensano che il problema della convivenza e delle relazioni fra gli Italiani ed il Vaticano riceverà gradatamente la sua soluzione dal tempo e dai fatti, e che col trascorrere dei giorni crescono le probabilità della pacifica convivenza e delle relazioni cortesi prima, amichevoli poi.

Questa mattina nella chiesa di *Ara Coeli* sono stati consacrati parecchi fra i vescovi recentemente nominati dal Papa; ed in specie quello della diocesi di Foggia. La cerimonia era fatta dal cardinale Di Pietro. Col fatto adunque si accettano quelle garantigie date dal Governo e dal Parlamento italiano, che con la parola si disdicono e si dichiara di non accettare.

ESTERO

Francia. Il *Soir* dice che la discussione delle petizioni dei vescovi è aggiornata di tre mesi, avendo i relatori presa tale decisione in seguito alla nomina del sig. Fournier come ambasciatore in Italia.

Il sig. Picard assisteva alla seduta della Camera del 1. marzo. Secondo il *Soir*, si attribuisce la sua presenza a Parigi ai negoziati che esistono fra la sinistra repubblicana ed il sig. Thiers.

Inghilterra. I giornali inglesi recano i seguenti particolari sull'attentato o meglio sulla minaccia d'attentato contro la Regina Vittoria:

La Regina stava per rientrare a Buckingham Palace, quando un giovanotto di 16 anni, appiattato all'angolo d'una via, si accostò allo sportello della carrozza reale proprio nel momento della voltata. Esso teneva in una mano una carta, sulla quale era scritta la grazia dei prigionieri feniani; non vi mancava che la firma. Dall'altra mano teneva una vecchia pistola a pietra il cui bacinetto della polvere e la piastrella erano rotti. Quest'arma, del tutto inservibile, non era nemmeno carica. Dietro domanda di Gladstone l'arma fu sottoposta all'esame della Camera dei Comuni.

La Regina ignorava questi dettagli: essa si credette realmente minacciata. Tuttavia serbò tutto il suo sangue freddo. Il primo suo pensiero fu quello d'invitare lo scudiere di servizio, il colonnello Hardinge, a Westminster, e di far sapere la verità ai suoi ministri e al Parlamento, affine di non lasciar tempo alle false dicerie di divulgarsi e spaventare lo spirito pubblico.

La scena aveva luogo alle cinque e mezza. Il reale corteggio ritornava da Constitution-Hill e rappresentava Garden-Gate per entrare nel cortile interno del Palazzo di Buckingham.

L'autore dell'attentato per un istante s'era ingannato: aveva minacciato lady Churchill, che scambiava per la Regina e che era seduta nella carrozza vicino a S. M. Riconosciuto l'errore, fece il giro della carrozza, passandovi per di dietro. Si fu in allora che i servitori e lo scudiere della Regina,

John Brown, l'hanno arrestato e posto sotto la guardia del sergente di polizia. Tosto la pistola fu visitata: aveva la batteria spezzata e nella canna un vecchio o lurido cencio rosso.

Condotto alla stazione di polizia di King-Street, il detenuto dichiarò chiamarsi Arthur O'Connor, dell'età di 10 anni: di essere fattorino dei signori Livett o Tranks fabbricanti d'olio e di colori, al N. 71 Blakmon street, di dimorare, co' suoi genitori, in Church ron Honndsditsch N. 4.

O'Connor è gracile e di bassa statura per la sua età; è vestito pulitamente e porta cappello di feltro.

Egli giunse al cortile del palazzo scalando un cancello di dieci piedi d'altezza.

Il dottore Bond fu incaricato di esaminare lo stato mentale di quest'individuo. Credesi che sia affetto da pazzia ereditaria. O'Connor dichiarò d'aver comperato la pistola in una bottega del Bonrough e si dice figlio del signor Fergus O'Connor.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 4 marzo 1872.

N. 613. In esecuzione alle deliberazioni adottate dal Consiglio Provinciale nelle straordinarie adunanze del 25 novembre 1871 e 16 febbraio p. p., venne disposta la pubblicazione dell'avviso di concorso al posto di Ingegnere Capo presso l'Ufficio Tecnico Provinciale coll'annuo stipendio di L. 3609 e col diritto a pensione a senso delle Leggi vigenti, giusta la pianta approvata colle precedenti deliberazioni 14 febbraio 1868 e 7 settembre 1869. L'avviso viene pubblicato separatamente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia* e nei capitoli di Distretto e Provincie più importanti del Veneto.

N. 677. Si tenne a notizia la comunicazione della nomina della maestra di ginnastica signora Clelia Negri presso il Collegio Provinciale Uccellis fatta dal Consiglio di Direzione del Collegio stesso.

N. 415. Venne accordata una gratificazione di L. 50 a Masutti Antonio per sorveglianza prestata in oggetti di Veterinaria nel Distretto di Palma; e fu poi dichiarato al Masutti che per l'avvenire non gli verrà accordato verun compenso se non nel caso venisse dalla Deputazione Provinciale dato uno speciale ed espresso incarico, poiché fra breve anche in Palmanova si dovrà attuare il Veterinario Distrettuale.

N. 225. Venne disposta l'emissione di un mandato dell'importo di L. 7453.35 a favore dell'Ospedale di S. Servolo in Venezia in causa pagamento spese di cura somministrata a maniaci durante il 4° trimestre 1871.

N. 397. Venne disposta l'emissione di altro mandato dell'importo di L. 5180 a pagamento delle spese di cura e mantenimento di maniaci appartenenti a questa Provincia accolte nell'Ospedale Civile Generale di Venezia durante il 4° trimestre 1871.

N. 632. Sulla domanda della R. Prefettura, e giusta quanto si fece negli anni scorsi, venne autorizzata la stampa di 400 esemplari (Modello A. e G.) per la compilazione della statistica dell'istruzione primaria per l'anno scolastico 1870-71.

N. 4401. Sulla base del certificato di collaudo al lavoro di applicazione delle controvetriate nelle stanze d'infermeria del Collegio Provinciale Uccellis, venne disposto il pagamento di L. 476.38 a favore dell'Impresa Zuliani Francesco, nonché la restituzione del deposito cauzionale di L. 60.

N. 443. Venne assunta a carico della Provincia la spesa per la cura e mantenimento della maniacca Teotti Lucia per l'epoca da 4 agosto 1868 in avanti, e conseguentemente venne disposto il pagamento di L. 1048.01 a favore del Comune di Pasion Schiavonco in causa rifusione di spesa anticipata per la detta maniacca da 4 agosto 1868 a tutto settembre 1871.

N. 682. Sulla base della liquidazione e relativo atto di laudo venne disposto il pagamento di lire 2551.49 a favore di Jetri Giovanni per la fornitura della ghiaia occorrente nell'anno 1872 per la manutenzione della strada maestra d'Italia.

N. 423. In relazione a precedenti deliberazioni ed alle prodotte contabilità venne disposto il pagamento di L. 250 a favore della Commissione Amministrativa degli Spedali di Genova per mantenimento e cura del manico Dirindin Sante di Valenoncello durante il 2° semestre 1871.

N. 657. La Deputazione Provinciale, prestandosi a dare esecuzione alla deliberazione adottata dal Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del giorno 16 febbraio p. p. statui d'incaricare l'Ufficio Tecnico Provinciale a ricevere in consegna il tronco di strada ex Nazionale da Casarsa al bivio del Comune di Casarsa, prendendo a tal uopo gli opportuni concerti coll'Ufficio del Genio Civile Governativo; e tenne in sospeso le ulteriori pratiche per ciò che riguarda le due strade Carniche, e quella da S. Vito per Pravidomani a Motta compresa sotto i N. 2, 3 e 4 del Reale Decreto di Classificazione 18 dicembre 1870, fino a che la Commissione istituita in seguito alla Circolare Ministeriale del 20 gennaio p. p. N. 4. avrà prodotta la chiestale relazione sull'importante argomento.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi o deliberati altri N. 40 affari, dei quali N. 12 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia;

N. 10 in oggetti di tutela dei Comuni; N. 3 in affari riguardanti le Opere Pie; e N. 15 in affari di contenzioso amministrativo; in complesso N. 51.

Il Deputato Provinciale

MILANESE.

Il Segretario capo
MANLO.

Teatro Sociale. Non abbiamo forse indovinato nel non ammettere dubbio che alla serata del brillante sig. Fortuzzi l'esito sarebbe stato brillante anche per l'intervento di un pubblico numeroso?

Meglio però se avessimo detto in precedenza *num. rosinissimo*, perchè così l'auspicio si sarebbe avverato più appunto, ed ora non saremmo nel dispiacere di avere, benché innocentemente, scemato colla restrizione dell'idea il favore di cui gode tra noi il sig. Fortuzzi.

Meno egale del resto che il Fortuzzi non è di pasta così tenera da misurare la simpatia dalle parole, e tanto più che gli applausi ch'egli riscosse iersera valgono ben più di un epiteto posto al grado positivo anziché al grado superlativo.

La polvere negli occhi del Castelvich, benché attempata anche per Udine, piacque assai, e sfido come possa avvenire diversamente quando alla bellezza della produzione corrisponde l'eccellente esecuzione.

Iersera abbiamo avuto larghissimo campo ad ammirare la signora Pedretti-Diligenti, oltrechè nel dramma, anche nella commedia, e la parte di donna Pompea seppe ella sostenerla così bene da muovere nel pubblico il riso più spontaneo. Naturalmente le si tributarono molti applausi, ma non meno al sig. Calloud, pel quale pare fatta a posta la parte del dottor Taddeo, nè, lo ripetiamo, al sig. Fortuzzi che fu festeggiatissimo.

Alla commedia tenne dietro *L'uomo d'affari*, scherzo del co. Carlo Rusconi, e non ci voleva che la valentia del Fortuzzi a farlo tanto piacere, mentre guai se il pubblico può fermare un momento l'attenzione e passarne in esame lo sceneggiato o l'argomento che realmente non ha.

Chiuse il trattenimento la parodia al *Ruy-Blas* del sig. Mario Leoni, bella quanto si può dire finché siamo al prologo, ma poi scade sempre più e finisce per annoiare il pubblico, come annoiano gli amici le freddure del marchese Margheri nella *Marianna* di Ferrari, data sabato sera, e di cui avremmo dovuto parlare se non altro per rendere il dovuto merito alle signore Pedretti-Diligenti ed Enrichetta Reinach.

Cogliamo però l'occasione per tributare un sincero encomio anche all'amoroso signor Ernesto Gentili, che nella *Marianna* sostenne così bene la parte di Michele Lorenzi, e per dolerci che sia stata resa da altri così poco bene quella del visconte Montorosi.

Asta del beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine con pubblica gara nel giorno di sabato 16 marzo 1872.

Civiale e Premariacco. Case, orti, cortili, fabbrichetta, stalla, aja, fienile aratori e con viti, ronco, bosco e prati di pert. 228.54 stim. L. 15710.62. Civiale. Bosco castanile da taglio di pert. 20.36 stim. L. 345.45.

Arzene. Aratori arb. vit. di pert. 5.46 stim. L. 337.94. Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 5.27 stim. L. 341.97. Idem. Aratori arb. vit. di pert. 6.04 stim. L. 661.47. Zoppola. Aratori arb. vit. e prati di pert. 37.10 stim. L. 2212.85.

Pavia. Casa colonica con corte ed orto al villico n. 45 con piccolo fondo unito ed aratori arb. vit. di pert. 27.536 stim. L. 3720.57. Idem. Aratori arb. vit. ed aratori nudi di pert. 22.71 stim. L. 2072.18.

Idem. Casa ed aratorio arb. vit. di pert. 10.14 stim. L. 2111.72.

Buttrio. Aratorio arb. vit. di pert. 3.30 stim. L. 384.69. Pavia. Casa con corte al villico n. 54, ed aratori arb. vit. di pert. 11.46 stim. L. 1252.03. Idem. Casa divisa in due parti ai villici n. 129, 130, ed aratorio arb. vit. di pert. 4.68 stim. L. 1727.65.

Reclamo. Abbiamo ricevuta una lettera in cui si lamenta il modo col quale i contribuenti sono costretti a pagare le tasse presso l'Ufficio esattoriale imposta prediale, ricchezza mobile ecc. «Quel dovere star lì inchiodato per qualche ora (dice la lettera) in mezzo a una quantità di persone che mandano odore tutt'altro che di profumi, è una seccatura, una stizza, un fastidio ai quali il povero contribuente avrebbe il diritto di non essere esposto. Vogliamo pagare, sissignori, presegua la lettera, è un nostro dovere sacrosanto verso la società che ci protegge; ma un po' di riguardo per chi non ha tempo da perdere non sarebbe poi fuori di posto. Giriamo il reclamo a chi può porvi riparo, persuasi che la sua ragionevolezza spingerà alla ricerca di un mezzo che valga a togliere il lamentato inconveniente.

Elenco delle Produzioni Drammatiche che si daranno durante la corrente settimana al Teatro Sociale dalla Compagnia Romana:

Mercoledì. *La Satira* e *Parini* di P. Ferrari. Giovedì. *La Cuccina rossa* di Nigri. Sabato. *Marcellina*, di L. Marengo. Domenica. *Il condannato politico* dell'Avv. Giam-pini.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollattino Statistico mensile — Febbraio 1872.

Nati	maschi	femmine	Totale	
			partiale	generale
Nati morti vivi	7	6	13	90
Legittimi	24	37	61	
Naturali	0	5	11	00
Esposti	10	7	17	
Nati in Città nel suburbio o frazioni	32	38	70	90
Nati ap. appartenenti al Comune di Udine ad altri Comuni del Regno all'Estero	40	49	89	90

Morti	maschi	femmine	Totale	
			partiale	generale
in Città a domicilio nell'Ospedale civile idein militare nel suburbio o frazioni in altri Comuni del Regno all'Estero	20	23	43	101
Totale	46	56	102	
decessi ap. ad altri Comuni del partementi Regno all'Estero	40	53	93	102

Distinzione dei decessi a) per riguardo allo Stato Civile	maschi	femmine	Totale	
			partiale	generale
Celibati	20	34	54	101
Conjugati	11	11	22	
Vedovi	5	11	16	
b) per riguardo all'età dalla nascita a 5 anni da 5 a 15 » 15 » 30 » 30 » 50 » 50 » 70 » 70 » 90 » oltre 90 anni	16	23	39	102
	3	3	6	
	5	3	8	
	3	8	11	
	10	8	18	
	9	11	20	

Matrimoni	maschi	femmine	Totale	
			partiale	generale
contratti fra celibi » » celibi e vedove » » vedovi e nubili » » vedovi	32	3	35	42
Totale	32	3	35	42

FATTI VARI

Il progetto di legge sul Giuri. Fra gli stampati che vennero distribuiti testè ai signori deputati, vi è il progetto di legge presentato nella seduta del 30 gennaio scorso alla Camera dal Ministro guardasigilli per modificare l'ordinamento dei giurati.

Detto che in complesso l'istituzione dei giurati non ha fatto in Italia la cattiva prova che taluno se ne aspettava, la relazione preposta allo schema di legge ministeriale esprime, come segue il concetto che lo informa e gli scopi ai quali intende:

« I difetti principali che si rivelarono nel Giur. italiano si riducono a questi:

1. Non sempre né dappertutto, i verdetti riscono dettati da intelligente, ponderato e spassio nato esame dei fatti; e talora furono pronunziate assoluzioni contrarie alla coscienza pubblica, e persino a prove manifeste di reità.

2. S'è rivelata generalmente, ed anche in uomini rispettabili per probità e intelligenza, non poca apatia per l'esercizio dell'ufficio di giurato, si dà sopportare con indifferenza, e lieti fors'anche, l'esclusione loro dalle liste, e da tentare anzi ogni via per esserne esclusi.

3. Finalmente le Commissioni comunali e provinciali, alle quali è affidata la composizione delle liste, non parvero sempre abbastanza comprese della serietà del loro mandato, nè sempre e dovunque abbastanza risolte a non dare ascolto alle private influenze, tendenti appunto a sottrarsi dall'ufficio di giurato chi ne aveva il debito, e precisamente più idonei.

In questi ultimi due difetti sta anzi il germe del primo, perchè le decisioni mal ponderate non sarebbero verosimilmente avvenute, ove, pel ritirarsi dei migliori, l'ufficio di giurato non fosse sortito ai meno coscienziosi e meno capaci. Non v'è pertanto chi non desideri al paese un Giuri composto di persone fornite di tale intelligenza, di così sicura probità, di così ferma indipendenza di carattere, che veramente possa infondere fiducia nei suoi verdetti e gioiare alla giustizia ed alla sicurezza pubblica.

Ma di cotali condizioni poi indarno si richiederebbe una prova, a rigor di parola, in si gran numero di cittadini quanti sono chiamati in tutto il regno a comporre il Giuri; e tutta la base dell'istituzione viene a fondarsi necessariamente sopra un complesso di requisiti i quali possano ispirare una ragionevole presunzione, una tranquillante confidenza, che il giurato sarà veramente l'uomo probi e libero che il codice di procedura domanda (articolo 487) e che la giustizia sarà amministrata conformemente ai bisogni della nostra società.

Ma anche questo non basta; è necessario un complesso di norme concernenti il modo di formare le liste dei giurati, per le quali sia certo che i buoni giurati vi saranno iscritti, e i meno buoni ne saranno esclusi. Tutto il problema giace in queste parole, epperò tutto il progetto di legge, in esecuzione benanco dell'ordine del giorno 23 giugno 1871, si risolve nel riformare quella parte dell'attuale legge di ordinamento giudiziario (articoli 84-121) che tratta della elezione dei giurati e della composizione delle liste.

Le nuove classi di leva. Sappiamo essere stato dal ministero messo in esperimento nel distretto di Roma un nuovo sistema per l'incorporazione nell'esercito delle nuove classi di leva. L'esperimento è fatto sugli iscritti della classe del 1851, e mira a diminuire e rendere più semplice il lavoro di scritturazione per gli ufficiali delegati ai consigli di leva e per i distretti. Si sopprimeranno gli elenchi modello 22 ed i ruoli 20 e 26 che gli ufficiali delegati sono attualmente tenuti a compilare e trasmettere ai distretti, ed in loro vece saranno adottati un semplicissimo ruolino di marcia ed una specie di ruolo modello 20 ridotto. I distretti poi coll'aiuto dei due soli documenti predetti incorporano tanto gli iscritti di 1^a che di 2^a categoria e stabiliscono i ruoli generali, secondo un nuovo modello 20, distinti per classe e per categoria. Il ruolo E che i distretti ora compilano per gli iscritti arruolati di ogni classe di leva sarebbe pure soppresso.

Col nuovo sistema oltre a semplificare il congegno per l'incorporazione delle classi di leva nell'esercito, si avrebbe ancora il vantaggio di attenuare l'arruolamento effettivo nei distretti degli uomini di 2^a categoria, e di preparare i lavori di scritturazione per quando le classi faranno passaggio nelle milizie provinciali, e gli iscritti di 2^a categoria saranno chiamati all'istruzione annuale.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 febbraio contiene:

1. La legge 27 febbraio, con cui si dà all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1872, il governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni genere, e farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti, giusta lo stato di prima previsione delle entrate, annesso alla presente legge.
2. R. decreto 12 febbraio, con cui si prescrive che i comuni di Ausonia, Coreno Ausonio e Castelnuovo Parano costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio di Pontecorvo, n. 389, con sede nel capoluogo del comune di Ausonia.
3. R. decreto 23 febbraio, che modifica la circoscrizione del secondo collegio di Padova, numero 451.
4. La notizia che con decreto del ministero delle finanze del 25 febbraio 1872 i notai Teppati Guglielmo, residente a Torino; Torretta Carlo, id. id.; Dal Corno Federico, id. a Treviso; Marotti Antonio, id. a Vicenza, sono stati accreditati presso le prefetture delle città di loro residenza per le autenticazioni prescritte colla legge e coi regolamenti in vigore per l'amministrazione del debito pubblico.
5. Nomine nel personale militare.

La Gazzetta Ufficiale del 28 febbraio contiene:

1. R. decreto del 14 febbraio, che, a cominciare dal 16 febbraio 1872, riduce del mezzo per cento l'interesse dei buoni del Tesoro fissato col decreto 30 aprile 1871.
2. R. decreto 28 gennaio, con cui è data esecuzione alla convenzione per la proprietà letteraria conclusa tra l'Italia, la Baviera e il Württemberg.
3. Nomine di sindaci nella provincia di Bergamo.

La Gazzetta Ufficiale del 29 febbraio contiene:

1. R. Decreto 1 febbraio con cui si parte dal 4 aprile 1872, i comuni di Verderio superiore e Verderio inferiore sono soppressi e riuniti in un solo colla denominazione di Verderio Superiore, tenendo separate le rispettive rendite patrimoniali, le passività e le spese.
2. R. Decreto 18 febbraio con cui si prescrive che con tutto il giorno 15 marzo 1872 cesserà nella provincia di Roma il corso legale nella moneta d'argento di conio pontificio, di valore inferiore a 5 lire italiane, e cioè:
 - a) Degli spezzati di scudo di qualunque conio anteriore al 1835, al titolo legale di millesimi 916;
 - b) Degli spezzati di scudi conati dal 1835 in poi in virtù del Chirografo sovrano 10 gennaio 1835, al titolo legale di millesimi 900;
 - c) Degli spezzati di scudo conati dal 1838 in poi a seguito dell'editto della Segreteria di Stato in Roma 14 aprile 1838, al titolo legale di millesimi 800;
 - d) Degli spezzati di scudo conati dal 1865 in poi a senso dell'editto della Segreteria anzidetta 23 febbraio 1865, al titolo legale di millesimi 835;
 - e) Degli spezzati del pezzo di lire cinque pontificie, vale a dire dei pezzi da lire 2 50 - lire 2 - lire 1 - cent. 50 - cent. 25, conati dal 1866 al 1870, in forza dell'editto pontificio 18 giugno 1866, al titolo legale di millesimi 835.
3. Regio decreto 14 febbraio così concepito:

Articolo unico. La Banca Nazionale nel regno d'Italia è autorizzata a collocare le ventimila azioni che ancora rimangono delle 60.000 autorizzate coll'art. 4° del regio decreto 29 giugno 1863 n. 2376, a compimento del capitale di cento milioni di lire.
4. R. decreto 4 febbraio, con cui è autorizzata la Compagnia Concordia di Genova.

5. R. decreto 4 febbraio, con cui è autorizzata la Banca Industriale di Genova.

6. Nomine nell'ordine equestro della Corona d'Italia.

7. Nomine di sindaci nella provincia di Cagliari.

8. Disposizioni nel personale dell'Intendenza militare, nel personale della R. marina, delle regie Intendenze di finanza e nel giudiziario.

9. La notizia che in seguito ad autorizzazione avuta da S. M., in udienza del 20 corrente mese, il ministro della marina ha concesso la menzione onorevole al valore di marina al contadino Cassanti Antonio, da Comacchio, per avere salvato, nel giorno 27 agosto 1871, il pescatore Gallo Domenico, che versava in pericolo di annegare in quei paraggi.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Capitalista ha da Roma:

Prima che l'onorevole Minghetti presentasse la relazione alla Camera sui provvedimenti finanziari, riuniti novellamente la Commissione per darvi come suol dirsi l'ultima mano. La Relazione fu un'altra volta approvata ed è probabile che domani o dopo domani sarà distribuita. La discussione, a quanto dicesi, non può venire prima di lunedì a otto. Ogni previsione sull'esito della discussione dinanzi alla Camera è prematura, specialmente su quelle parti dei provvedimenti su cui la stessa Commissione si è scissa. Più dubbia è ancor quella circa il servizio di Tesoreria, poichè molti di quelli che erano favorevoli alla cessione di tale servizio non l'accettano nel modo come dal Ministro è stato concesso. Molti poi ritengono che all'ultima ora la Commissione darà un bacio al Ministero, e che tutto finirà con una tempesta in un bicchiere d'acqua.

Leggesi nel Journal de Rome:

Siamo in grado di annunziare che il sig. comm. Marco Minghetti sarà fra breve inviato in missione diplomatica temporanea presso il Governo della Repubblica francese.

La sua partenza per Versailles avrà luogo immediatamente dopo i provvedimenti finanziari, dei quali, com'è noto, egli è il relatore.

Il signor commendatore Nigra, com'abbiamo già detto, è destinato a surrogare a Pietroburgo il signor marchese Caracciolo di Bella, che torna alla vita privata.

È più oltre...

Nel pomeriggio d'oggi, verso le ore 4, il Principe Umberto, restituito la visita al Principe Girolamo Napoleone S. A. R. era accompagnata da un solo ufficiale d'ordinanza.

Dispacci dei fogli triestini:

Madrid, 4. Il primo battaglione di volontari è partito per Cuba.

Berlino 4. L'Imperatore effettuò le dotazioni nell'anniversario della ratifica del trattato di pace.

Versailles 4. Giovedì o venerdì verrà discussa in seduta pubblica dell'Assemblea la legge Lefranc.

Thiers vi prenderà la parola.

Londra 4. Il principe di Galles passerà la primavera a Nizza.

Domenica ventura sarà a Parigi, per partire lunedì alla volta di Nizza.

Londra 5. Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni, Enfield dichiarò in risposta a un'interpellanza di Davenport, che lord Lyons fu incaricato di far rimozioni presso il Governo francese perchè degli insorgenti messi in libertà vengono inviati in Inghilterra.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Rouen 4. Nel processo di Janvier De-La-Motte, il giuri emise un verdetto negativo su tutte le questioni. I quattro accusati furono posti in libertà. Nessuna dimostrazione.

Vienna 5. La Camera dei signori approvò con 70 voti contro 10 la legge elettorale conforme al testo approvato dalla Camera dei deputati.

Bukarest 4. Il Senato approvò la ferrovia di Jassy fino alla frontiera russa. La Camera approvò il bilancio rettificato del 1872 che reca un aumento di 1,222,671 franchi. Prese in considerazione la convenzione postale telegrafica.

Roma 5 (Camera). Sono fissate due sedute al mese per le petizioni. Ripigliasi il progetto della parificazione delle Università di Roma e Padova. Guerzoni discorre contro. Trova che non si dà bastevole importanza al Ministero dell'istruzione. Correnti fa alcune repliche. Coppino, Sullis, Cantoni sostengono il progetto. Bonghi, Correnti, Cantoni fanno altre risposte. La discussione generale è chiusa. La discussione del progetto sui provvedimenti finanziari si aprirà lunedì. Si sono iscritti moltissimi oratori.

(Senato). Approvansi quasi senza discussione tutti gli articoli del progetto di abolizione del marchio obbligatorio dei metalli preziosi. Audifredi domanda al Governo spiegazione sui recenti inconvenienti ferroviari. Castagnola dice che il Governo si preoccupa della questione; aspetta entro il mese il rapporto della Commissione appositamente nominata.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 5. Francese 56.70; Italiano 68.47, Ferrovie Lombardo-Veneto 482.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 252.50; Ferrovie Romane 117.50, Obbligazioni Romane 178.50; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863 202.50; Meridionali 212.50, Cambi Italia 7.12. Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 475.—, Azioni tabacchi 707.50; Prestito 89.67,

Londra a vista 25.36; Aggio oro per mille 2.—, Banca franco italiana 570; Consolidato inglese —.—.

Londra 5. Inglese 92.78 a 93 lombardo —.—, Italiano 67.18, a 67.14 turco 50.34 a 51 spagnuolo 31.14, a 31.12 tabacchi 50.34 cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 5 marzo			
Rendita	75.42 1/2	Azioni tabacchi	730.—
» 50 cont.	—	Banca Naz. it. (nomi-)	—
» 100 cont.	—	» (dalle)	4000.—
» 200 cont.	—	Azioni ferrov. merid.	455.50
Londra	27.12	» Obbligaz. »	527.—
Parigi	107.50	» Buoni »	530.—
Prestito nazionale	88.50	» Obbligazioni eccl.	85.50
» ex coupon	—	Banca Toscana	1728.50
Obbligazioni tabacchi	512.—		

VENEZIA, 5 marzo

La rendita sostenuta a 67.— in oro, e 72.80 a 72.85 in carta. Da 20 fr. d'oro da lire 21.50 a lire 21.51. Carta da 100, 57.70 a 57.72 per cento lire. Banconote austr. da 90 3/4 a 91.—, e lire 2.41 a lire 2.41 1/2 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.			
Cambi			
Rendita 5 0/0 god. 4 luglio	da	a	
» 50 cont.	72.80.—	72.90.—	
» 100 cont.	88.25.—	88.50.—	
» 200 cont.	—	—	
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—	—	
» Comp. di comm. di L. 1000	—	—	
VALUTE			
Pezzi da 20 franchi	31.51.—	31.53.—	
Banconote austriache	—	—	
Venezia e piazza d'Italia.	—	—	
della Banca nazionale	5.—	0/0	
pello Stabilimento mercantile	4 1/2 0/0	—	

TRIESTE, 5 marzo			
Zecchini Imperiali	5.50.—	5.51.—	
Corone	—	—	
Da 20 franchi	8.91 1/2	8.92 1/2	
Sovrano inglese	11.20.—	11.21.—	
Lire turche	—	—	
Telleri Imperiali M. T.	—	—	
Argento per cento	109.50	110.—	
Colonati di Spagna	—	—	
Telleri 120 grana	—	—	
Da 5 franchi d'argento	—	—	

VIENNA, dal 4 marzo al 5 marzo.			
Metallico 5 per cento	65.40	65.40	
Prestito Nazionale	72.90	72.95	
» 1860	104.50	104.50	
Azioni della Banca Nazionale	847.—	847.—	
» del credito a 100 aust.	351.30	349.—	
Londra per 10 lire sterline	110.35	112.—	
Argento	112.10	110.40	
Zecchini Imperiali	5.53	5.53.	
Da 20 franchi	8.93.	8.91.—	

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 5 marzo			
(ettolitro)			
Prima: (ettolitro)	lit. L. 22.69	ad lit. L.	24.92
Grano duro	16.64		17.70
» tenero	—		—
Segala	15.50		15.50
Avena in Città	8.20		8.30
Spelta	—		30.—
Orzo pilato	—		21.90
» da pilare	—		14.40
Saraceno	—		—
Sorgo rosso	—		8.71
Miglio	—		14.58
Mistura nuova	—		—
Lupini	—		8.71
Lenti il chilo 100	—		31.—
Pagnuoli comuni	24.—		24.50
» carnielli e schiavi	28.60		29.16
Fava	—		29.16
Castagne in Città	15.—		15.40

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

5 Marzo 1872			
ORE			
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul			
livello del mare m. m.	760.9	758.2	758.0
Umidità relativa	61	41	54
Stato del Cielo	quasi ser.	ser. cop.	quasi co.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Termometro centigrado	6.6	12.3	10.0
Temperatura (massima)	14.2		
Temperatura (minima)	2.9		
Temperatura minima all'aperto	0.4		

N. 485 D. P.

Deputazione Provinciale di Udine

Avviso

Nell'asta tenuta per l'appalto dei lavori di riduzione ad uso stanze d'Ufficio dell'Archivio ed adiacente corridoio occupanti la posizione del primo piano a destra della scala del locale di residenza di questa Regia Prefettura, giusta l'Avviso 19 febbraio p. p. pari numero, rimase deliberatorio il sig. Francesco Nardini fu Leonardo pel prezzo di L. 4170 in luogo di L. 5382 02, cioè col ribasso del 22:50 per cento.

Sulla indicata risultanza resta determinato l'esperimento dei fatali, a norma delle prescrizioni del Regolamento sulla contabilità dello Stato 4 settembre 1870, e fissato il termine fino alle ore 11 ant. precise del giorno di lunedì 11 corrente Marzo per la presentazione delle offerte di ulteriore ribasso non minore del ventesimo.

Per questo nuovo esperimento restano inalterate le condizioni stabilite dall'Avviso 19 febbraio sopracitato.

Udine 4 Marzo 1872.

Il Prefetto Presidente

CLER

Il Deputato Prov.

A. Milanese

Il Segretario

Merlo

N. 613.

Deputazione Provinciale di Udine

Avviso di concorso

È aperto il concorso al posto di Ingegnere-Capo presso questo Ufficio Tecnico Prov., coll'annuo stipendio di lit. 3600, e col diritto a pensioni a senso delle Leggi vigenti, giusta la pianta approvata dal Consiglio Provinciale colle deliberazioni 14 feb-

braio 1868, o 7 settembre 1869, e giusta le successive deliberazioni 25 novembre 1871 e 18 febbraio p. p.

Chiunque intendesse di aspirare all'indicato posto è invitato a presentare, non più tardi del giorno 31 marzo corrente, la propria istanza corredata dei seguenti documenti:

1. Certificato di nascita.
2. Attestato di cittadinanza italiana.
3. Certificato medico comprovante la buona costituzione fisica.
4. Diploma universitario di Ingegnere-Architetto.
5. Tabella dei servizi prestati corredata dei relativi documenti.

6. Ogni altro documento che potesse servire di appoggio alla domanda.

L'istanza e i documenti dovranno essere muniti del bollo prescritto dalla vigente legge.

La nomina è di competenza del Consiglio Prov.

Il R. Prefetto Presidente

C L E R.

Il Deputato

A. MILANESE

Il Segretario-Capo

Merlo

CASSA GENERALE

DELLE ASSICURAZIONI AGRICOLE

e delle Assicurazioni contro

l'Incendio.

Per ogni effetto di ragione e di legge il sottoscritto fa noto che sino dal giorno d'oggi per le Province di Udine e Belluno venne nominato a Direttore dell'Infrascritta Compagnia il signor Melchiorre Plateo, al quale soltanto dovranno rivolgersi tutti che coll'anzidetta Compagnia potessero avere interesse.

La sede della suddetta Direzione viene fissata in Udine Via Barbara N. 991 rimpetto al Caffè Meneghetto.

Udine, 1° marzo 1872.

L'Ispettore Generale della Compagnia per l'Italia

Vincenzo Vissa.

COMPAGNIA ROMANA

D'AFFRANCAMENTO

E DI CREDITO IMMOBILIARE

Società Anonima

per l'affrancamento dei cens.,

canoni, livelli, decime ecc.

NELLA PROVINCIA ROMANA

per l'acquisto e vendita di terreni e per lo sviluppo delle imprese costruttrici nella città di Roma Capitale sociale dieci milioni rappresentati da 40.000 azioni di lire 250 l'una, diviso in 10 serie di 4000 azioni cadauna.

(Per i dettagli vedi l'avviso in quarta pagina)

Perfetta salute ed energia re-

stituita a tutti senza mediche,

mediante la deliziosa Revalenta

Arabica Barry Du Barry di Lon-

dra.

2) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza d'una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa Revalenta Arabica Du Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dattiriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pinskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n° 36,138. Bonn, 19 luglio 1852.

La Revalenta Du Barry è particolarmente utile in casi di stitichezza, come pure nella diarrea, dolori d'intestini, affezioni agli artoni ed alla vescica, come il mal di pietra o renella, irritazione infiammatoria, granchio ed emorroidi, in malattie bronchiali e polmonari (consunzione polmonaria e bronchiale). Rnd. Wunzen Profess. e Dott. in medic. e M. D. pratico in Bonn.

Barry Du Barry e C. 2, via Oporto, Torino.

La scatola di latta del peso di 1/2 libbra franchi 2 50; 1 libbra fr. 4 50; 2 libbre fr. 8; 5 libbre fr. 17 50; 12 libbre fr. 36; 24 libbre fr. 65. La Revalenta al Cioccolato, in polvere ed in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI: a Udine presso la farmacia di Giacomo Commessatti.

Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltrino Nicolò dall'Armi. Legnago Valeri. Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari; Zampironi; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggato. Vicenza Luigi Majolo; Bellino Valeri. Vittorio Veneto L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri a Mauro; Gavazzani, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 199-60 VIII 3

IL SINDACO
di S. Maria la Longa
NOTIFICA

Che nell'asta odierna tenutasi per l'appalto del lavoro di sistemazione delle strade interne di Tizzano in ordine all'avviso di questo Municipio 15 febbraio cadente, rimase deliberato: il signor Gonano Gio. Batta di Giacomo per lire 5300.

Di conformità al succitato avviso, il termine per fatali scade alle ore 12 meridiane del giorno 15 marzo p. v., avvertendo che la offerta di diminuzione non potrà essere minore del ventesimo del prezzo di delibera sopraenunciato e dovrà essere capitata col deposito di lire 440 in biglietti di banca.

Scaduto detto termine non saranno accettate altre offerte.

S. Maria la Longa li 29 febb. 1872.

Il Sindaco
O. D'ARCAIO

ATTI GIUDIZIARI

N. 1

3

Accettazione di eredità

col beneficio dell'Inventario

Con atto 21 febbraio 1872 Giuseppe, Caterina, Lucia e Maddalena De Polo Perucchin fu Gio. Batt. di Giais di Aviano, dichiararono di accettare col beneficio dell'Inventario l'eredità del loro padre Gio. Batta De Polo Perucchin fu Pietro, morto in Giais nel 25 dicembre 1871 con testamento scritto 23 novembre 1871 atti D. Candiani di Maniago. Dalla Cancelleria della Pretura Aviano, 24 febbraio 1872.

Il Cancelliere
FREGONESE

Iniezione Galeno

guariscenza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più inveterati.

M. Helzt, di Berlino,
Kindestrasse 18.

Prezzo del flacon, con l'istruzione per servirsene fr. 8.

N. 159

Provincia di Udine

REGNO D'ITALIA

Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI FORNI AVOLTRI
LA GIUNTA MUNICIPALE

rende, noto

Che in quest'Ufficio Municipale sotto la Presidenza del R. Commissario-Distrettuale avrà luogo nel giorno di sabato 1. marzo p. v. alle ore 11 antm. l'asta pubblica per aggiudicare al miglior offerente la vendita delle sottoindicate piante.

Denominazione del Bosco	Lotto	Numero delle piante	Prodotti preventivati							Cofide			Totale	Importo	Deposito
			64	52	44	35	29	23	20	784	694	520			
Drio Maletto	I.	344	—	—	17	300	320	287	117	4	113	07	19	1318	4848
Drio Maletto e Bevorchia	II.	253	—	—	12	134	126	175	28	82	69	67	8	601	1486
Nagussel	III.	439	—	—	49	450	418	365	—	39	140	163	39	1663	7419
Tops	IV.	436	1	1	59	314	318	313	220	2	91	178	67	1631	7785
Colle Mezzodi	V.	224	—	—	27	163	157	152	93	15	46	93	35	781	3542

L'asta sarà aperta sul dato regolatore come sopra fissato e seguirà col metodo della candela vergine, giusta il disposto di Regolamento per l'esecuzione della legge sulla contabilità generale dello Stato.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito del decimo ed il quaderno d'onori o patto di contratto ostensibile a chiunque, in questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Dall'Ufficio Municipale
Forni Avoltri li 16 febbraio 1872.

Per il Sindaco
GIUSEPPE ROMANIN

Il Segretario
Tommaso Tuti.

COMPAGNIA ROMANA D'AFFRANCAMENTO

E DI CREDITO IMMOBILIARE

SOCIETA ANONIMA

per l'affrancamento dei censi canonici, livelli, decime, ecc.

NELLA PROVINCIA ROMANA

PER L'ACQUISTO E VENDITA DI TERRENI, E PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE COSTRUTTRICI NELLA CITTA DI ROMA

CAPITALE SOCIALE DIECI MILIONI

RAPPRESENTATO

da 40,000 Azioni di Lire 250 l'una, diviso in 10 Serie di 4,000 Azioni ciascuna

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Marchese Angelo Gavotti, Presidente.
Principe Giuseppe Pignatelli Colonna
Comm. Giuseppe Placentini Rinaldi
d. Senatore del Regno

Avv. Pietro Venturi, Assessore del Municipio di Roma.
Conte Luigi San Vitale, Senatore del Regno.
Ing. Giovanni cav. Angelini, Consigliere Municipale di Roma.

Francesco Marolda Petilli, Deputato al Parlamento.
Carlo avv. Terzi, Consigliere di R. Corte d'Appello.

Carlo Luigi De Monte, Assessore del Municipio di Roma.
Direttore della Società: Ferdinando Camerini.

Programma

Le mutate condizioni del nostro paese dando vita a nuovi bisogni hanno fatto anche sentire la necessità di nuove industrie e di corrispondenti istituzioni. Non fa d'uopo enumerare le varie società che in diversi modi ed in brevissimo tempo si sono venute formando per dare a queste industrie il maggiore sviluppo possibile.

Non ultima e non meno utile si presenta la Compagnia Romana di Affrancamento e di Credito Immobiliare che si è costituita in Roma a fine di svolgere una serie di operazioni le quali offrono una indubitata solidità, come quelle che vengono sempre garantite da ipoteca; e sono di un utile certo e di una riuscita immanchevole, perchè provvedono ai bisogni vivamente sentiti.

Se si considera in quali condizioni versino la proprietà nelle provincie romane, si veda che essa, nonostante l'introduzione di molte fra le nuove leggi tendenti a migliorarla, è rimasta tuttavia avviluppata in tanti e così svariati legami che ben pochi presso di noi possono intitolarsi proprietari nel vero senso della parola.

Quasi ogni fondo urbano o rustico, ha due proprietari: il Direttorio, e l'Enfiteuta; e poi censi, livelli, decime e prestazioni d'ogni maniera. Ad oltre 400 milioni ascende la proprietà gravata da siffatti vincoli.

Il credito fondiario organizzato colla legge del 14 giugno 1866 ha nelle altre provincie italiane emesso in pochi anni per ben 52 milioni di cartelle ipotecarie. In Roma soltanto, ove tal legge non è stata pubblicata, manca finora una istituzione di tal fatta, la quale venendo in soccorso dei proprietari gravati, li abilita a profittare dei benefici di cui essi sono larghi il nuovo ordine di cose.

E appunto a ciò che provvede la Compagnia Romana di Affrancamento.

Un altro dei bisogni attuali e più manifesti della città di Roma è quello di por mano al riattamento degli antichi edifici, ed alla costruzione dei nuovi.

La Roma antica sparisce, la nuova sta per sorgere, ma a tal uopo è necessario avere il concorso d'immensi capitali, l'opera di un'industria energica ed attiva, l'aiuto di un credito, che per dare alla capitale del Regno quell'aspetto di grandezza che

le si addice, non può a meno di fare appello a tutte le provincie italiane.

Ed è ben pure per questo scopo che la Compagnia Romana di Affrancamento e di Credito Immobiliare si è venuta a costituire.

Essa dispone di molti e vasti terreni, e si è di già mossa d'accordo con parecchi di quegli industri e valenti costruttori che in brevissimo tempo fecero quasi miracolosamente sorgere la nuova Firenze.

Non è mestieri dire come anche in questo campo possa l'impiego del capitale ottenere i più splendidi risultati. Vi sono in proposito fatti anteriori, che parlano coll'eloquenza inconfutabile delle cifre.

Il nuovo sistema di edifici che i costruttori sudati hanno fermato d'introdurre in Roma, è tale da procurare non solo un'immensa economia ai compratori, ma altresì un vistoso lucro per quegli che vi impiegheranno i loro capitali.

Un carattere poi tutto speciale della Compagnia Romana di Affrancamento e di Credito Immobiliare, giova ripeterlo, è questo: che tutte le sue operazioni sono sempre garantite da ipoteca o rivestono per natura la qualità di crediti privilegiati; di guisa che non vi può essere mai caso che l'azionista debba lamentare la perdita o lo sperpero del suo capitale.

Sia nelle operazioni d'affrancamento, come nelle anticipazioni da farsi ai costruttori, la Società si sostituisce di fatto e di diritto o all'ipoteca dei primi, e al privilegio dei secondi, tanto che le sue azioni sono circondate da quelle stesse garanzie che danno una sì grande solidità alle obbligazioni ipotecarie per tal guisa esse non possono in alcun modo andar soggette alle ondulazioni ed ai capricci delle Borse; e però non è da dubitare che saranno, a preferenza di quelle che non offrono tali garanzie, richieste e vantaggiosamente collocate.

Inoltre con la facoltà accordata dalle leggi che regolano le società commerciali, potendo la Compagnia Romana di Affrancamento emettere delle vere e proprie obbligazioni in proporzione del capitale sociale, e queste permettendole di moltiplicare le sue operazioni, è facile dedurre quale possa essere il beneficio per il capitale sociale-azioni, beneficio certamente non mai inferiore a quello di cui fruiscono

le migliori e più accreditate Banche, le quali, autorizzate, emettono la loro carta fiduciaria.

E' una circostanza tutta speciale e dovuta in gran parte alla novità dei tempi e dei mutamenti questa che permette di poter unire la sicurezza del capitale impiegato, con quei vasti lucri cui non era finora concesso aspirare che correndo il rischio di gravissime perdite.

Gli uomini egregi poi che compongono il Consiglio d'amministrazione della Compagnia sono una sicura garanzia della fermezza con cui questa attenderà al doppio scopo di procacciare l'utile al capitale, e di facilitare il lavoro all'industria.

Il capitale sociale viene fissato in dieci milioni di lire diviso in dieci serie di 4,000 azioni ciascuna e delle quali non viene per ora emessa che la prima serie.

Scopo della Società

La Compagnia Romana di Affrancamento e di Credito Immobiliare ha per oggetto:

1. Di affrancare censi, censi, livelli ed altri gravami di simil genere nella Provincia romana, combinando la ammortizzazione delle somme improntate per debitori in rate, ed a tempo da convenirsi.

2. Di anticipare ai costruttori di fabbriche in Roma, sotto cautela e condizioni da pattuirsi cogli Amministratori della Società le somme occorrenti per costruzioni nuove, e per ristaurare ed ampliare le già esistenti.

3. Di comperare e rivendere terreni e fabbriche alle condizioni che possano riuscire meglio proficue ai venditori, compratori, ed alla Società.

4. Di fare prestiti a frutto sopra immobili dietro ipoteca di primo rango.

5. Di acquistare per via di cessione o surrogazione crediti ipotecari, o privilegiati.

6. Di emettere a norma dell'art. 135 del Codice di Commercio obbligazioni con sorteggio ed ammortamento; sia a lunga, come a breve scadenza, in proporzione del capitale sociale.

La Società s'interdice qualunque operazione di Borsa, nonché quelle sui propri titoli, e tutte le altre che non abbiano a scopo la facilitazione delle contrattazioni sugli immobili.

Benefizi e Dividendi

L'anno sociale comincia col 1° gennaio e finisce col 31° dicembre.

Le azioni hanno diritto:

1. Ad un interesse fisso del 6 0/0 pagabile semestralmente;
2. Al 75 0/0 dei benefici constatati dall'inventario annuo.

Il dividendo sarà pagato 15 giorni dopo l'approvazione del bilancio annuale.

Per facilitare agli azionisti la riscossione degli interessi e dividendi, il pagamento si effettuerà nelle principali città d'Italia, presso le Banche di cui incaricate.

Durata e Sede della Società

La durata della Società è fissata ad anni 30, e potrà prorogarsi.

La sede sociale è in Roma.

Condizioni della Sottoscrizione

Le azioni che si emettono sono in numero di 4,000 Vengono emesse a 250 lire ciascuna.

Esse hanno diritto al godimento degli interessi al 6 0/0, a datore dal 1° gennaio 1872, sulle somme versate, ed ai dividendi a datore pure dal 1° gennaio 1872.

Versamenti

Le azioni sono pagabili come appresso:

Lire 25 all'atto della sottoscrizione

35 dal 15 al 30 aprile

40 dal 15 al 31 maggio

50 dal 15 al 31 luglio

Le rimanenti 100 lire nell'epoca indicata dallo Statuto.

Al momento del quarto versamento di lire 50, di cui sopra, sarà consegnato al sottoscrittore in cambio della ricevuta provvisoria un Titolo al portatore della Società, negoziabile alla Borsa.

Ogni sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti godrà sulle somme anticipate lo sconto del 6 0/0 annuo, calcolandosi l'anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l'epoca del versamento e la dilazione concessa agli azionisti.

La Sottoscrizione alle azioni della Compagnia Romana d'affrancamento è aperta nei giorni 7, 8, 9, 10, 11 e 12 Marzo.

Le sottoscrizioni si ricevono in UDINE presso Emerico Morandini.